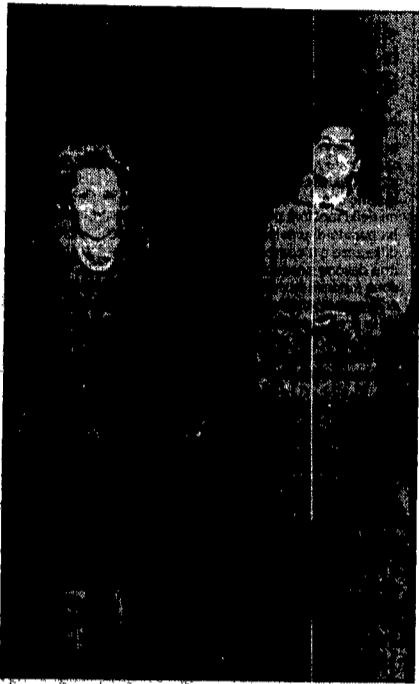


La battaglia della Mondadori

Al numero 2 della Fininvest tutti i poteri nella finanziaria Ipotizzata un'azione penale contro il vertice della casa editrice Domani il giudice decide sull'assemblea straordinaria Replica De Benedetti: «Nuovo capitolo di Cappuccetto Rosso»

Le mani di Berlusconi sull'Amef



Cristina Mondadori Formenton e il figlio Luca al termine dell'assemblea

Lo scontro tra Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti attorno alla Mondadori è esploso violentissimo nel consiglio di amministrazione dell'Amef, la finanziaria che controlla la maggioranza del capitale ordinario della società editrice Forte della nuova maggioranza di cui gode, Berlusconi ha fatto approvare un ordine del giorno che equivale a una dichiarazione di guerra senza quartiere

DARIO VENEGONI

MILANO Lo scontro è stato violentissimo il consiglio di amministrazione dell'Amef (nel quale ormai, grazie all'alleanza con Luca Formenton, Silvio Berlusconi ha la maggioranza assoluta dei voti) ha approvato dopo quasi 5 ore di discussioni un ordine del giorno che riassume la controffensiva del padrone di Canale 5

ra a dire l'ultima parola nel conflitto, che si annuncia lungo e violento ieri mattina, prima della riunione del vertice dell'Amef, i legali di Berlusconi si sono nuovamente rivolti al giudice Gabriella Manfrin, che l'altro giorno aveva ingiunto alla Mondadori di limitarsi all'ordinaria amministrazione chiedendogli di sospendere la validità della delibera di sabato il magistrato ha fatto sapere che si esprimerà sulla questione domani in via d'urgenza, confermando il confronto di merito con le parti per martedì prossimo

mandato solo a un'altra assemblea, ha replicato Ripa di Meana. Ed è rimasto sulla sua posizione fino a che la maggioranza del consiglio ha approvato di toglierli «tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione» per passarli al vicepresidente Fedele Confalonieri da sempre il più stretto collaboratore di Berlusconi, il quale avrà anche il incarico di amministratore delegato con compiti di rappresentanza sociale a firma singola e in via non vicaria

convocare l'assemblea straordinaria accogliendo la richiesta della Cir, che gli amministratori della Mondadori hanno qualificato come un atto dovuto» è al contrario per la nuova maggioranza dell'Amef un attentato alla società, e per questa ragione i responsabili vanno perseguiti

«Gli appelli di pace — ha detto secco Fedele Confalonieri, nuovo uomo forte della Amef a dispetto del trionfalismo dei Mondadori e del Formenton sul ritorno al comando della famiglia — sono sempre buoni non fosse altro che per pigritia fare la pace è meno faticoso che fare la guerra. Ma non credo che questo sia il momento buono per la pace»

Per parte sua Caracciolo ha rilasciato una breve dichiarazione, per dire di «non comprendere» le ragioni della maggioranza dell'Amef, visto che se il consiglio della Mondadori non avesse accolto la richiesta avanzata dalla Cir «sarebbe incorso in una omissione penalmente sanzionata» Quanto alla «possibile iniziativa penale nei confronti dei consiglieri Mondadori, per Caracciolo si tratta solo di una «minaccia inattuabile che respingo con sdegno»

Con quali argomenti Berlusconi sosterrà queste «azioni di responsabilità» i suoi legali non hanno voluto rivelare. «Lo diremo in assemblea», hanno detto. In sostanza però la decisione presa sabato di

Si moltiplicano le richieste di sostegno alla legge antitrust

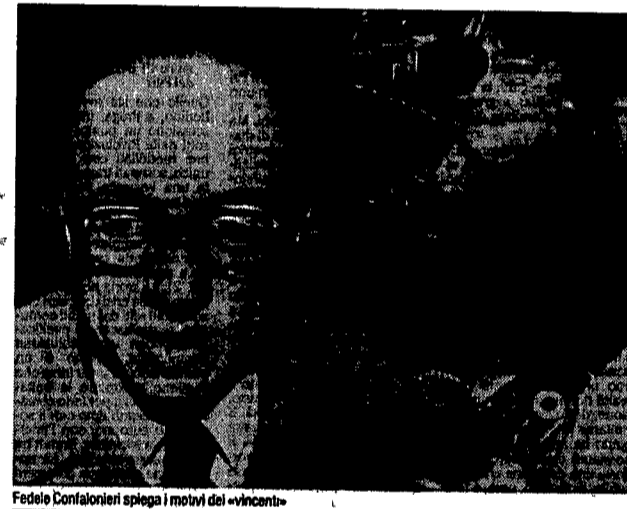
E oggi decisione della Fnsi sullo sciopero dei giornalisti

Stamane la Giunta e, nel pomeriggio, il Consiglio nazionale. Oggi a Roma la Federazione nazionale della stampa discute delle eventuali iniziative di lotta (una giornata nazionale di sciopero) a sostegno della legge antitrust in tema di editoria e informazione. Inviti in questo senso sono venuti da più parti nei giorni scorsi. Sul tema della «carta delle garanzie», assemblee ieri a la Repubblica e a Panorama.

RENATO PALLAVICINI

ROMA «Siamo pronti a discutere con serenità», sono parole del segretario della Federazione nazionale della stampa, Giuliana Del Bufalo. Argomento della discussione, naturalmente, l'eventuale giornata di sciopero dei giornalisti a sostegno di una normativa antitrust per il settore editoriale. Sede della discussione il Consiglio nazionale che si riunisce oggi pomeriggio a Roma (ma la questione verrà affrontata preliminarmente in mattinata, dalla giunta) la richiesta di una mobilitazione della categoria è di una decina, presa di posizione della Fnsi, in seguito alle note vicende della «guerra della Mondadori», come si ricorderà, era nei giorni scorsi stata avanzata da più parti, e non solo dai diretti interessati, vale a dire i giornalisti delle testate del gruppo Mondadori

Italia, alla questione di Pansa. Un invito alla Fnsi per convocare una giornata nazionale di lotta è venuto ieri anche da Nuova Informazione, la componente progressista dei giornalisti lombardi che si ispira al Gruppo di Fiesole. In un comunicato, ricordando i casi Mondadori e Europeo, si richiama la categoria alla «massima unità su obiettivi più che mai oggi patrimonio di tutti i giornalisti». Di «un elemento comune alle vertenze aperte in questo momento» ha parlato anche la Lega dei giornalisti, esprimendo piena solidarietà ai colleghi dell'Europa e reclamando il coinvolgimento delle redazioni nei progetti e nello sviluppo della linea politico-editoriale



Fedele Confalonieri spiega i motivi del «vincente»

schema di «regolamento di gestione della testata», elaborato dal Cir e che sarà sottoposto all'editore. Le novità principali riguardano i rapporti proprietari e sulla nomina del direttore che dovrà essere sottoposto al gradimento, votato a scrutinio segreto. Un comitato di garanti, composto di cinque membri, avrà poi

compiti di vigilanza sulla gestione informativa della testata, sulla tutela dell'autonomia professionale, e sul diritto all'informazione dei lettori. Di informazione discussa dal direttore è stata anche qu' introduzione del parere anticipato e vincolante della redazione sulla nomina del direttore e più nette garanzie su

trasferimenti, mutamenti di qualifica e mansioni Sulla vicenda Mondadori da registrare anche un documento, approvato dai redattori di // Giorno che hanno chiesto al direttore Francesco Damato (di provenienza Fininvest) di seguire la vicenda «con obiettività e completezza, registrando tutte le voci, anche sindacali»

Granelli critica Andreotti e l'antitrust della Dc

ANTONIO ZOLLO
ROMA Alla vigilia di giornate che vedranno il tema della legge antitrust farla da protagonista in Parlamento, il senatore dc Granelli liquida senza mezzi termini la sostanza della proposta avanzata qualche giorno fa dal direttivo dei deputati dc («la ritiene, in pratica, una sanatoria per l'assalto condotto da Berlusconi alla Mondadori»), richiama il presidente del Consiglio ad una maggiore coerenza tra la denuncia fatta qualche mese fa a Capri sui rischi di condizionamento del potere economico e la sua recente affermazione, secondo la quale sono preferibili tempi lunghi per la normativa antitrust. Andreotti aveva espresso quest'ultima opinione a 24 ore dall'appello rivolto dal capo dello Stato al Parlamento, perché varasse al più presto norme a tutela di una effettiva libertà di stampa. Il direttivo dei deputati dc aveva detto 1) abbarriamo la strada alle concentrazioni fissando che nessuno può controllare più del 20% dei ricavi complessivi provenienti da attività legate all'informazione (vendite in edicola, pubblicità, canone Rai, contributi statali, 2) mettiamo questa norma come

emendamento alla legge generale antitrust, a costo - aveva aggiunto il presidente dei deputati Scotti - di rimandare la legge al Senato, che già l'ha votata. Immediata la duplice obiezione quel 25% ognuno può calcolarlo come vuole, comunque è una soglia alta, che mette al riparo da Agnelli che Berlusconi, anche dopo aver buttato giù il pingue boccone della Mondadori. Per non dire dell'imitazione di alcuni senatori dc, visto che l'iniziativa dei colleghi deputati interviene con la legge Mammi in discussione a palazzo Madama (l'esame dovrebbe riprendere già stasera appena terminata l'audizione dei garante della legge per l'editoria, professor Santaniello)

De Benedetti ora punta sulla proporzionale

MILANO Dopo i civilisti e i commercialisti sono scesi in campo anche i penalisti, mobilitati da Berlusconi per scoprire nei comportamenti degli amministratori della Mondadori ancora in carica altre passibili di denuncia penale. Il conflitto legale appassiona e divide il Miliario della finanza e giunge adeguatamente spettacolarizzato alla gente attraverso i giornali, con il rischio che si perda di vista, tra un'eccezione e un'udienza in tribunale, la questione di fondo. E cioè che in nessun altro paese del mondo industrializzato un simile conflitto sarebbe neppure ipotizzabile, essendo semplicemente inconcepibile che qualcuno che possiede già quasi il 50% del sistema televisivo possa cercare di mettere le mani anche sulla maggiore casa editrice nazionale

Una società non è una Usl, ha dichiarato una volta, rivendicando all'azionista di maggioranza il diritto di comandare senza vincoli di sorta da parte dei soci minori. Oggi, sull'onda della particolarissima situazione creata a Segrate proposta l'introduzione di una sorta di sistema maggioritario nelle elezioni dei consigli, con tanto di liste contrapposte. E l'introduzione di un quorum qualificato per l'adozione di delibere di particolare delicatezza, come l'acquisto o la cessione di testate, o la nomina dei direttori in pratica, la minoranza avrebbe diritto di veto su tali questioni

- Le compagnie e i compagni della Fiom Cgil di Milano annunciano con grande dolore la scomparsa della compagnia
LILIANA GATTI
Sesto S. Giovanni 12 dicembre 1989
I giovani comunisti di Sesto S. Giovanni sono vicini a Tiziana e alla famiglia Gatti per la scomparsa di
LILIANA (Lalla)
Sesto S. Giovanni 12 dicembre 1989
I comunisti della sezione «A. Gramsci» annunciano con dolore la scomparsa della cara compagna
LILIANA GATTI
capogruppo comunista al Consiglio di quartiere 6 Ricordiamo la forza d'animo e la tenacia con cui aveva affrontato le tante battaglie politiche e ideali per il Pci e il Movimento sindacale per affermare i grandi ideali di giustizia, libertà e democrazia. La sua vita fu tutta dedicata alla lotta antifascista all'emancipazione dei lavoratori agli ideali del socialismo. Profondamente commossi si uniscono al dolore del fratello Maurizio della vicina famiglia Gatti una memoria donata nobile Titti in un memoria sottoscritto per l'Unità l' funerali si svolgeranno martedì 12 dicembre ore 14 da via Mantovani 95
La sezione ed il circolo Coop Anpi di Sesto S. Giovanni partecipano al dolore di Maurizio e famiglia per la immatura scomparsa di
LILIANA
La commissione femminile del Pci di Sesto S. Giovanni è vicina a Maurizio e famiglia per la perdita di
LILIANA
La segreteria regionale insieme a tutti i compagni e le compagne del Pci Lombardiano ricorda con commovente affetto la compagna
LILIANA GATTI
che ha rappresentato una parte significativa della storia del sindacato milanese
Milano 12 dicembre 1989
I compagni della sezione Pci «Lava-gnani» di Sesto S. Giovanni esprimono sincere condoglianze alla famiglia per la scomparsa della compagna
LILIANA GATTI
Sottoscrivono per l'Unità
I lavoratori e i compagni della Fiom Ansaldo Milano A.S.I. A.C.O. A.T.R. A.B.B. Tria esprimono il loro cordoglio per la scomparsa della compagna
LILIANA GATTI
Sottoscrivono per l'Unità
Ombretta Bellina e famiglia sono vicine a Maurizio Bruna e Tiziana per la scomparsa della cara
LILIANA
Sottoscrivono per l'Unità
La famiglia Tavazzi partecipa al lutto di Maurizio Bruna e Titti per la perdita della cara.
LILIANA GATTI
Sottoscrive per l'Unità
LILIANA
con te se ne va la mia primavera ma la ricchezza della dolcezza che tu mi hai dato sarà sempre dentro di me Mariide
Rosanna e Antonio Ferrari sono vicini a Maurizio e Bruna in questo doloroso momento per la perdita della cara amica e compagna
LILIANA GATTI
I compagni della segreteria Fiom-Sempione con profondo dolore piangono la scomparsa della cara
LILIANA
Milano, 12 dicembre 1989
Il Gruppo Consulare del Pci esprime sentite condoglianze ai compagni Maurizio Bruna, Tiziana per la scomparsa della cara compagna
LILIANA GATTI
Sesto S. Giovanni, 12 dicembre 1989
I compagni dello Spi Cgil zona S. Siro-Sempione partecipano al dolore della famiglia Gatti ed esprimono sentite condoglianze per la perdita della loro cara
LILIANA
e sottoscrivono per l'Unità
Milano, 12 dicembre 1989
I compagni e le compagne della Fim-cams regionale e milanese esprimono il loro cordoglio per la scomparsa della compagna
LILIANA
e ne ricordano l'impegno svolto nel Movimento sindacale per avvertire quei valori e ideali che sono stati una costante nella sua vita. Segreteria Fim-cams
Milano 12 dicembre 1989
Fiorenza Bassoli profondamente colpita per la perdita della compagna
LILIANA GATTI
ne ricorda le doti umane e l'immenso coraggio con cui ha affrontato in ogni momento la propria vita di militante.
Sesto S. Giovanni, 12 dicembre 1989
Ricordiamo la compagna
LILIANA GATTI
nella sua instancabile lotta politica. Mauro Boracchia, Laura e Tamara.
Milano 12 dicembre 1989
L'Unità
Martedì
12 dicembre 1989